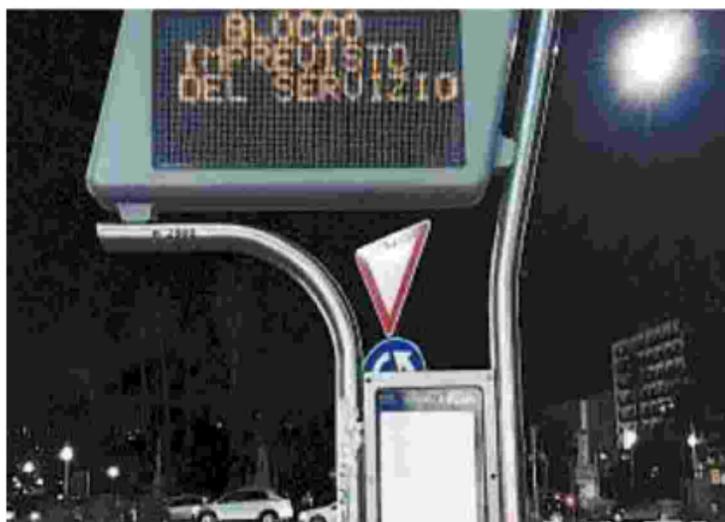


Il piano del governo punta sulla mobilità locale: 2mila mezzi in più all'anno

Trasporti, c'è il buono per i dipendenti

Marco Esposito

Il 2018 potrebbe essere l'anno giusto per il rilancio del trasporto locale. Il piano di azioni programmate dal ministero guidato da Graziano Delrio - dagli acquisti di bus, treni e navi traghetto (2mila mezzi in più all'anno), alla rottamazione dei mezzi euro 0 ed euro 1 - prevede anche l'introduzione del «Buono Tpl». Un ticket per i lavoratori da usare per il trasporto pubblico sulla falsariga del «buono pasto» che molte aziende girano ai dipendenti senza pagare tasse fino al limite di 7 euro al giorno. Per essere operativi, i Buoni Tpl andranno contrattati fra datori di lavoro e sindacati, sia nel settore pubblico sia in quello privato. > **Apag. 10**



Bus, buoni aziendali come i ticket pasto e parco mezzi rinnovato entro il 2018

Il piano del trasporto pubblico locale. Gare in Campania per oltre 400 veicoli

Marco Esposito

Bus e treni locali sono considerati la Cenerentola del sistema di trasporti nazionale. Ma anche Cenerentola può avere l'occasione di riscatto. È il 2018 sembra l'anno giusto se andranno a dama tutte le pedine a disposizione del ministero guidato da Graziano Delrio - dagli acquisti di bus, treni locali e navi traghetto, fino alla rottamazione dei mezzi euro 0 ed euro 1 - azioni tra le quali spicca l'introduzione del «Buono Tpl». Un ticket per i lavoratori da usare per il trasporto pubblico, sulla falsariga del «buono pasto» che molte aziende girano ai dipendenti senza pagare tasse fino al limite di 7 euro al giorno.

La norma sul Buono Tpl in queste giornate estive è stata scritta a quattro mani dal ministero dei Trasporti e da quello dell'Economia e sarà inserita nella prossima legge di bilancio, quella che entrerà in vigore il primo gennaio 2018. Si prevede il buono giornaliero per i lavoratori dipendenti e la possibilità per tutti gli altri di detrarre in dichiarazione

dei redditi il 19% delle spese per abbonamenti. La prima agevolazione non ha precedenti nel settore dei trasporti, mentre la detrazione degli abbonamenti è stata sperimentata dieci anni fa, quando fu utilizzata da 1,3 milioni di famiglie. È stata stimata anche la somma necessaria, con un picco di

90 milioni e un costo a regime di 50 milioni (importi modesti ma ancora senza copertura).

Per essere operativi, i Buoni Tpl andranno contrattati fra datori di lavoro e sindacati, sia nel settore pubblico sia in quello privato. I Buoni potranno essere sia materialmente dei biglietti, sia abbonamenti, sia prendere la forma dei rimborsi, ovviamente con meccanismi che

scongiurino le frodi, sul modello dei buoni pasto elettronici.

Gli sconti fiscali, tuttavia, servirebbero a poco se non ci fosse anche un profondo miglioramento del servizio con il rinnovo del parco dei mezzi di trasporto, a partire dagli autobus. Oggi, sui 49.853 bus in circolazione, il 30% ha più di sedici anni e addirittura 7.363 sono ancora euro 0 ed euro 1. La legge di bilancio prevederà che dal primo gennaio 2018 i contratti di servizio tra enti locali e aziende di trasporto non potranno più prevedere la circolazione di veicoli euro 0 ed euro 1, con il prevedibile ritiro dalla circolazione di tali mezzi entro il 2020. Ma per rinnovare il parco mezzi occorre acquistarne di nuovi, in una situazione di sostanziale stallo visto che nel 2016 sono stati immatricolati appena 1.095 bus. Un ritmo talmente lento che occorrerebbero 45 anni per rinnovare tutti i mezzi. Il ministero punta a portare sulle strade 5.000 bus entro diciotto mesi e 2.000 bus l'anno a regime.

I fondi in campo per la gomma ammontano a 702 milioni, suddivisi in tre parti. Dal Fondo sviluppo e

coesione) sono stati assegnati 200 milioni, di cui 38 vanno alla Campania. La Regione non li ha ancora utilizzati perché manca ancora la convenzione che segue la delibera Cipe, anche se dal ministero dei Trasporti assicurano che le procedure per la gara potrebbero essere avviate almeno per i 9,6 milioni da spendere nel 2018.

Una seconda quota, pari a 150 milioni, viene gestita dalla Consip per una gara unica nazionale attualmente in corso e che scadrà il 2 agosto. Si stima che una cinquantina di autobus saranno destinati alle aziende di trasporto attive in Campania. Una terza tranche di fondi, pari a 352 milioni, dopo varie vicissitudini è stata ripartita tra le Regioni. La Campania, cui toccano 29 milioni, li ha utilizzati integrando la somma per bandire una gara da 60,2 milioni per l'acquisto di 305 autobus, le cui procedure si chiuderanno il 4 agosto. Se non ci saranno ricorsi, i 305 bus dovrebbero essere consegnati per metà a giugno 2018 e per l'altra metà a dicembre del medesimo anno. Nello stesso tempo la società del Comune di Napoli Anm, tramite il programma Pon Metro gestito direttamente dalle città metropolitane, ha lanciato una gara da 12

milioni per 49 autobus, il cui iter si concluderà salvo ricorsi a fine agosto. In totale in Campania dovrebbero nei prossimi diciotto mesi entrare in esercizio oltre 400 bus nuovi di zecca, anche se il riparto tra le diverse società di trasporto della quota Consip e di quella della Regione non è ancora definito (soltanto l'Eav intende chiederne 90). I criteri per assegnare le priorità sono due: i chilometri di percorrenza e la vetustà del parco mezzi. Manca, fanno notare dal ministero dei Trasporti, la rilevazione del numero di passeggeri, la quale tuttavia oggi è tutt'altro che precisa e lo sarà finché i mezzi non saranno tutti dotati di contapersone.

La svolta è in corso ma i problemi, tuttavia, non mancano. Non basta acquistare gli autobus con le gare pubbliche se poi i mezzi non possono essere acquisiti dalle società che materialmente gestiscono i servizi, e che sono delle spa con bilanci quasi sempre in perdita. La Regione ha deciso che il 30% del costo del bus, più l'intera Iva, sia a carico delle società di trasporto. L'Iva non rappresenta un costo effettivo perché le società la possono integralmente scaricare. Ma quel 30% da pagare cash o con un mutuo è comunque pesante, al punto che la Regione prevede un meccanismo di rateiz-

zazione dell'importo, pagata riducendo la quota proveniente dal fondo nazionale dei trasporti e che per l'Anm vale per esempio 58 milioni annui, destinati alle spese di esercizio.

Le novità non sono finite. Sono in arrivo risorse fresche anche per i treni regionali e per i traghetti. Giovedì 27 governo e Regioni discuteranno il riparto di 640 milioni per il ferro, sulla base dei passeggeri trasportati e dei chilometri garantiti. Altri 400 milioni, di cui 46,6 per la Campania, sono alla firma del premier Paolo Gentiloni e saranno destinati al miglioramento della sicurezza sulle ferrovie locali non connesse con la rete nazionale (come la Circumvesuviana). Infine, ma non meno importante per la Campania, entro agosto saranno ripartiti 300 milioni per il rinnovo del parco navale - traghetti veloci ed aliscafi - con i collegamenti nelle isole del Golfo di Napoli in prima fila, grazie al numero di passeggeri trasportati.

Traghetti
In arrivo 300 milioni per migliorare i collegamenti verso le isole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano

CITTADINI CHE UTILIZZANO QUOTIDIANAMENTE IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE



TROPPI MEZZI VECCHI

49.853
Parco autobus (2016)

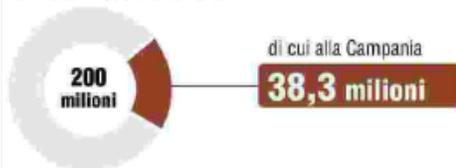
di cui 30%
immatricolati prima del 2000

7.363
di cui euro 0 ed euro 1

1.095
immatricolazioni nel 2016

LE RISORSE PUBBLICHE

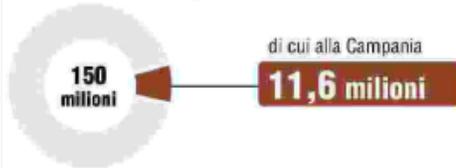
Fondo Sviluppo e Coesione



Decreto ministeriale 345/2016



Decreto ministeriale 25/2017



Gara in corso in Campania **62,2 milioni**

per l'acquisto di 305 autobus



TEMPI PREVISTI DI CONSEGNA



GLI OBIETTIVI DA GENNAIO 2018

